Mercordì 31 Maggio 1893

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Conto corrente colla Posta

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 128.

INSERZIONI

Tariffa:
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti . . . . Cent. 15
per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabacchi.

Conto corrente colla Posta

CAMERA E SENATO

Roma, 29 maggio

Il voto provocato dall'on. Fortis è stato da taluni interpretato come l'opera di un compiacente amico che ha voluto porgere al ministero l'occasione di un facile trionfo; da altri come un monito al Governo di badar bene che l'obbligo suo è quello di vincere in Senato, e che, cadendo a palazzo Madama, Giolitti troverebbe il resto del Cartico a Montecitorio.

Le due interpretazioni sono egualmente erronee; la verità è assai diversa.

Nel pensiero di molti senatori, e non dei meno autorevoli, l'ufficio del Senato in materia di finanza è quello di dar tempo alla Camera perchè quando si tratti di deliberazioni gravi e di riforme decisive, ci pensi sopra ben bene. Il Senato, nel pensiero di questi senatori, non ha già l'intenzione di opporre alla volontà della Camera una resistenza che non potrebbe senza pericoli esser troppo prolungata; ma esso intende appellarsi dalla Camera che ha dato un primo voto quasi unanimitario, alla Camera che ci ha pensato su, come il Greco si appellava da Filippo che aveva pranzato a Filippo digiuno.

Di questo concetto si vide in Senato l'evidente esplicazione quando fu tolto il macinato. I senatori resistettero a lungo, e ottennero che la Camera tornasse tre o quattro volte sull'argomento. Se i deputati fossero stati meno saldi nella loro volontà di abolire quella tassa sulla fame, il Senato avrebbe fatto prevalere le proprie idee, e l'abolizione non si sarebbe fatta. Ma la Camera, a ragion veduta, e dopo averci ripensato su tre o quattro volte, riconfermò il voto; e *allora* il Senato riconobbe l'impossibilità di resistere, e cedette.

Questo ho voluto fare, anche stavolta, il Senato; è questa almeno la più giusta e patriottica interpretazione, che si possa dare all'opera sua. E il deputato Fortis ha appunto voluto che la Camera, tornando sul voto di enorme maggioranza già dato al programma finanziario del Governo sulla legge delle pensioni, ripetesse, dopo le dovute riflessioni cagionate dalle discussioni avvenute in Senato, l'espressione della sua volontà.

Ciò che Fortis desiderava è avvenuto: la Camera, in piena libertà, avendo di fronte un ministero dimissionario, colle orecchie rintronate dall'eco delle discussioni senatorie, ha ripetuto la sua risoluta approvazione alle misure finanziarie proposte dal Gabinetto. Di fronte a questo voto, un voto contrario del Senato rappresenterebbe una dichiarazione di guerra; e v'è in Italia un potere, per grande e indiscusso che sia, che possa con qualche speranza di successo dichiarar guerra alla rappresentanza nazionale?

In ogni modo questo potere non potrebbe essere il Senato, dove moltissimi seggono, che per giungere all'assemblea vitalizia sono passati per l'altro ramo del Parlamento. Auguriamoci che accomodamenti si trovino; ma proclamiamo ben alto essere impossibile che il Senato, dimenticando a un tratto ogni norma di prudenza, sventoli ancora una volta la bandiera delle nuove tasse, che il paese non vuole, e che la Camera, organo del paese, respinge.

La condotta di Fortis in questa circostanza è stata dunque da uomo di Stato e da consumato parlamentare; e i risultati mostreranno senza dubbio che egli non ha avuto torto di esprimere con un colpo ardito l'attitudine e le funzioni di capo della maggioranza.

Le donne eleganti non dimentichino che il Sapol ritarda la formazione delle rughe.

Un'intervista con l'on. Ferrari

Gl'intendimenti del sottosegretario agli esteri

Un redattore della *Patria* riferisce un colloquio da lui avuto col nuovo sotto segretario di Stato agli esteri on. Luigi Ferrari. Questi, dopo aver constatato che la sua nomina ebbe accoglienze favorevoli presso tutti i partiti disse che ciò accresceva il suo timore di non poter corrispondere all'aspettativa. Soggiunse che egli si indusse ad accettare di entrare nel Gabinetto *per due* ragioni: una d'indole generale, perchè dopochè il partito radicale aveva contribuito a formare l'attuale situazione parlamentare, toccava ai suoi membri di accettare la responsabilità delle conseguenze; indi per altre ragioni d'indole personale, perchè Ferrari reputa che un uomo di Stato non possa improvvisarsi, ma deve formarsi l'esperienza e la pratica fra gli affari dei ministeri stessi.

Ferrari dichiarò che intendeva essere nella politica estera un collaboratore naturale e fedele di Brin, locchè, disse, mi riescirà tanto più agevole, inquantochè Brin è un perfetto gentiluomo e dotato di spirito politico finissimo, e che la lunga permanenza al Governo, nonchè l'abitudine acquistata partecipando ai Consigli di ministri, hanno dotato di istinti diplomatici non comuni.

Ferrari soggiunse che Brin gli assegnò inoltre la trattazione esclusiva delle cose d'Africa, nonchè delle scuole estere. Disse che per le *cose d'Africa* si gioverà delle cognizioni acquistate quando *visitò personalmente* la colonia *come membro della Commissione* d'inchiesta. Egli farà ogni sforzo per aiutare, nei limiti ristretti che il bilancio consente, l'opera del gen. Baratieri, che dà prova laggiù di qualità amministrative di prim'ordine, e quella del Franchetti la cui abnegazione e buona volontà intelligente e operosa lo rendono veramente benemerito del paese.

Per le scuole italiane all'estero cercherò, disse, di impadronirmi della materia in guisa da poter darmi un nuovo impulso a quest'opera patriottica. Per ora le nostre forze finanziarie non permettono di realizzare in questa parte i nostri ideali, ma intanto cercheremo di assicurare un indirizzo che più tardi *possa con più larghi* aiuti, essere perfettamente svolto.

Avendo poi il redattore chiesto quale concetto Ferrari *si facesse* circa la nostra situazione rimpetto agli stati esteri, *rispose: L'importanza che ha un paese* nel mondo delle relazioni internazionali è proporzionata al complesso delle sue forze economiche e militari.

Sotto questo punto di vista a giudicare da quello, che si è veduto per le feste di Genova e per quelle delle nozze d'argento in Roma, bisogna dire che l'Italia occupi una situazione molto notevole nel mondo, e che la sua potenza non sia ridotta a quello stremo che tanti hanno preso il vezzo di predicare.

Se noi vogliamo salire nella stima del mondo un gradino di più, occorre per questo un mutamento nelle condizioni che nessun Gabinetto per energico e *intelligente che fosse*, potrebbe ottenere da solo, e bisogna che il paese in cui *sono tante energie latenti*, si svegli e che faccia uno sforzo per uscire da una crisi che ne paralizza i movimenti e nuoce alla sua importanza nel mondo.

Se la Nazione vorrà e fortemente vorrà giungere al proprio risorgimento economico è in sè stessa che deve cercare le forze.

Il colloquio è qui finito e il redattore della *Patria* soggiunge che gli parve che il Ferrari abbia già acquistata la qualità diplomatica, cioè di non dire quello che non vuol dire.

L'OCEANO

attraversato in 5 giorni e 15 ore

Da un secolo a questa parte le scienze e specialmente quelle applicabili alla locomozione ed alla navigazione, hanno fatto maggiori progressi che non nei trenta passati dallo spuntar in Europa dei primi albori della civiltà fino alla rivoluzione francese.

Ma quello che la scienza va realizzando da alcuni anni sotto i nostri occhi è veramente incredibile.

Mezzo secolo fa i nostri vecchi impiegavano per lo meno un mese a recarsi dall'Europa a nuova York, oggidì questo immenso viaggio si può fare.... sentano i lettori in quanto tempo: da Nuova York, barra di Sandy Hook, sull'ingresso del porto, al canale della Mersey fuori di Liverpool, e precisamente a Rock Light la traversata è stata compiuta in *sei giorni, quattro ore* e 29 minuti, inclusa una fermata a Queenstown, Irlanda, dalla nave *Campania* fra il sabato 6 ed il venerdì 12 maggio.

Questa nave si può dire che volò sulle onde dell'Atlantico, perchè giungeva alla costa irlandese in 5 giorni e 15 ore, dacchè era partita.

La *Campania* e la sua sorella *Lucania*, che si sta ora ultimando nel cantiere della compagnia costruttori di navi Fairfield a Glasgow nella Clyde, avranno costato un milione di lire sterline (25 milioni di lire); esse eccederanno in volume e forza di vapore ogni altro vascello che ora solchi le onde del mare.

Le dimensioni della *Campania* sono inferiori solo a quelle del famoso *Great Eastern*; la sua capacità è di 3000 tonnellate, le sue macchine hanno una forza di 30,000 cavalli. Porta 415 persone di equipaggio, 600 passeggeri di prima classe, 400 di seconda e 850 di terza.

Il salone di pranzo può dar posto per 400 persone.

BISMARCK E I FANCIULLI

Il principe di Bismarck ricevette alcuni giorni fa a Friedrichsruhe ottocento fanciulli dei due sessi, allievi delle scuole di Bergerdorf.

Il principe li fece schierare in semicerchio dinanzi al portone del castello, e là, dopo un discorso pronunziato dai loro maestri, i fanciulli cantarono un *lied* in onore al principe.

Poi la più piccola delle fanciulle offerse un *mazzo di fiori* al principe dicendogli: « Oggi quelli che salutano *non sono* che dei piccini, ma credilo, il nostro amore per te è grande ».

Allora il principe rivolse ai fanciulli questo piccolo *discorso sentimentale*:

« Fanciulli, ringrazio voi e i vostri maestri del saluto amichevole che, da buoni vicini mi avete recato. Vi auguro a tutti, se Dio vi concederà di vivere lungamente come me, di potere, come me, volgere uno sguardo indietro, colla stessa riconoscenza che provo io, sugli avvenimenti della vostra vita. Voi siete fanciulli e fanciulle; i più fra voi, se Dio lo vorrà, diventeranno padri e madri. Vi auguro ciò che Dio mi ha dato: di non subire nella vostra casa *della* perdite crudeli, di non perdere dei figli, di vivere felici in famiglia. Se Dio deciderà altrimenti, vi dovete inchinare in silenzio e sopportare la vostra ventura.

« Per ciò che *riguarda* me, non vi dirò che una cosa: vi pregherò, se giungerete all'età mia, di ricordarvi nel 1950 che io sento riconoscenza per tutto ciò che la vita mi ha dato, anche per le cure e le fatiche. Voi l'avete appreso come me nella Bibbia: « Quando la vita è stata deliziosa, non è stata che pene e fatiche ».

« Lavorate; il lavoro vi aiuterà a superare tutto felicemente. Il lavoro ci è imposto da Dio stesso. Possa esso recarvi dei frutti benedetti nella vostra vecchiezza, e possiate nel 1950 o nel 1970 ricordarvi con piacere di questa giornata ».

Un amore a settant'anni

Narrano i giornali di Torino:

Tant'è vero che il cuore non invecchia mai che Bottini Giuseppe, settantenne, sordo e mal andato in salute, s'innamorò di una bella biondina diciottenne certa Corona Domenica, una vicina di casa, in via Barbaroux, una furbacchiona che gliele menava buone perchè lo sapeva padrone di qualche migliaio di lire risparmiate in una vita di lavoro, sulle quali essa aveva fissato l'occhio da innamorata. E il vecchietto si fissò talmente che finì per chiederla in isposa e il padre di lei Giuseppe Corona, un genitore dalle idee pratiche, gliela concesse, chiedendogli, poco tempo dopo, un prestito di 2500 lire. Il vecchio, tutto felice, gliele diede, perchè gl'innamorati non sanno dir di no; Corona gli rilasciò tre cambiali. Secondo gli accordi la somma doveva essere restituita dopo un anno nel 1° luglio 1893, col pagamento degli interessi ad ogni fine di semestre.

Non appena il vecchio fu piumato, *nonostante che si fossero state già fatte* le pubblicazioni, la fanciulla gli disse che non voleva più saperne di lui, gli diede il benservito e col padre e la *famiglia si ritirò* a Cavasse, d'onde coi quattrini del vecchio, Giuseppe Corona *aperse osteria* e cominciò un onesto commercio.

Lo sposo abbandonato se ne desolò; ma la sua desolazione toccò il colmo quando cominciò a dubitare che, oltre alla ragazza, lo avessero abbandonato anche le 2500 lire prestate allo pseudo suocero ed altre 250 lire prestate ad un fratello di lei.

Aveva scritto per chiedere gli interessi, ma Corona gli aveva risposto che non poteva mandargli nulla.

Le cose stavano a questo punto, quando del giorno 4 febbraio gli si presentò in casa, in via S. Donato, *dove allora* abitava, la *Domenica Corona*, bella, affascinante per nuove moine, ed egli sentì rinascersi nel cuore una nidiata di speranze.

Essa, amorosamente *gli chiese se* aveva messo in giro le cambiali, ed egli rispose protestando *che non* lo aveva fatto per riguardo ai ricordi del passato. Le aveva ancora in casa, e le indicò il mobile dove le teneva.

Che avvenne, che non avvenne? Ad un tratto la fanciulla si lagnò di un dolore ad un piede e ne accusò una scarpa, se la levò e la porse al suo adoratore. La scarpa aveva una scucitura: ella amorosamente pregò il vecchio che andasse dal calzolaio giù nella via per fargliela accomodare.

O, giovani che sorridete, se vi foste trovati da innamorati ai piedi d'una bella bionda dal piedino scalzo che vi avesse *pregato d'un favore*, avreste voi saputo dir di no? Io ne dubito. E il vecchio Bottini fece come avreste fatto voi, prese la scarpa e corse dal calzolaio per la opportuna riparazione, lasciando sola in casa la ragazza.

La riparazione fu breve e in due salti, come può farli un settantenne, fu di nuovo ai piedi della *biondina*, la quale lo pregava di farle accomodare anche l'altra scarpa che mancava di quattro chiodi — la fanciulla era ferrata — ed egli obbediente corse di nuovo giù dal calzolaio. Quando fu a posto coi piedi della sua bionda, provvide al pranzo e fece come doveva gli onori di casa.

All'ora della partenza egli, tutto *galante*, l'accompagnò alla stazione della ferrovia, e dopo gli addii se ne tornò a casa e segnò quella giornata fra le belle della sua vecchiaia.

Qualche giorno dopo però dovette correggere e segnarla fra le brutte; aperto il mobile dove teneva le cambiali del Giuseppe Corona e quella del figlio di lui, si accorse che erano state portate via assieme a un libretto della Società delle ferrovie della somma di L. 50.

Ricordò allora la visita della biondina, l'accomodatura delle sue scarpe, e si persuase che *era* stata lei a commettere il furto nel breve tempo che era rimasta sola in casa, e fece denuncia del fatto.

Iniziatasi l'istruttoria, venne sentita la ragazza, la quale negò e la sottrazione delle cambiali e di essere rimasta sola in casa del Bottini: ma i testimoni la smentirono.

Il calzolaio affermò che le scarpe non avevano tali lesioni da richiedere una immediata riparazione, e da ciò si arguì che l'accomodatura degli stivalini era stato un pretesto per allontanare il vecchio da casa.

Inoltre la ragazza era stata vista con aria sospetta al balcone, come se spiasse l'arrivo di qualcuno, e non valse a scusarla l'affermazione *di lei di essersi* portata colà per recarsi in un luogo molto comune *incalzata* da un bisogno che non *ammette dilazioni*.

In base a queste risultanze la biondina venne rinviata al giudizio del Tribunale per furto aggravato dalla coabitazione temporanea e il padre Giuseppe Corona, per aver eccitato la figlia a commettere il reato.

Ieri ebbe luogo il giudizio, nel quale il vecchio, colpito così acutamente nel cuore e nella borsa, si costituì Parte civile. Lo assistevano gli avvocati Nasi e Colombo.

Il Tribunale condannò la biondina a cinque mesi di reclusione ridotti a due per il *decreto d'amnistia*, e il padre a dieci mesi della stessa pena ridotti a sette per *l'amnistia; in solido a mille* lire di provvisionale ed ai danni da liquidarsi *in* separata sede.

Ma quale somma basterà a compensare *il nostro vecchio dei danni... morali*? e con quali criteri il Tribunale potrà stabilirli?

Per l'esercizio della farmacia

Il progetto presentato al Senato dagli onorevoli Giolitti e Martini, per l'ordinamento degli studii farmaceutici e l'esercizio della farmacia consta di otto articoli.

Stabilisce l'articolo 1, che gli esercenti la farmacia del Regno sono distinti in due classi, di dottori farmacisti e di esercenti pratici.

Sono dottori farmacisti coloro che hanno ottenuto la laurea in chimica e farmacia in una delle Università del Regno.

Sono esercenti pratici coloro che hanno ottenuto il diploma di esercente pratico della farmacia in seguito ad esame di Stato.

I dottori farmacisti hanno diritto di esercitare la farmacia in qualsiasi Comune del Regno.

Gli esercenti pratici sono abilitati soltanto a dirigere una farmacia nei Comuni da indicarsi in apposito elenco *dal Ministero dell'interno; negli altri* Comuni potranno esercitare la farmacia soltanto come assistenti dei dottori farmacisti, senza però aver facoltà di supplirli negli obblighi imposti ad essi dalla legge sulla tutela della igiene e sanità pubblica.

Sarà pure conceduto l'esercizio, come assistenti, a coloro che, avendo superato l'esame di licenza dalla sezione farmaceutica degli istituti tecnici, non abbiano ancora ottenuto il diploma d'esercente pratico, e agli studenti di chimica e farmacia nelle r. Università regolarmente iscritti all'ultimo anno di corso.

Il diploma di esercente pratico di farmacia è *conferito dal Ministero della* pubblica istruzione, in seguito ad un esame di Stato.

In alcuni Istituti tecnici da designarsi dal Ministero *dell'istruzione pubblica*, si istituirà una sezione farmaceutica per gli aspiranti al diploma di esercente pratico di farmacia, aggiungendo agli insegnamenti che di presente vi si impartono nella sezione fisico-matematica, un corso speciale di farmacia teorico-pratica.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (1308). I Cividalesi, irritati *contro i castellani*, atterrano a furor di popolo le case e le torri del Prampergo, di *Zuccola*, di Budrio, di Cuccagna e del Bujano.

×

Un pensiero al giorno.

Il nostro cuore ha l'età di ciò che ama.

×

Cognizioni utili.

Contro la forfora che si formi abbondante sulla testa, è *utile lavare* e fregare bene la cute con un rosso d'ovo sbattuto, e dieci minuti dopo lavare con acqua fresca. In ultimo si bagni la testa con una soluzione di borace.

×

La sfinge. Monoverbo.

Adriatico

Po

Il monoverbo di ieri venne stampato per errore con una p di più, senza della quale la spiegazione sarebbe stata: *sottoposta (sotto* p *o sta)*.

×

Per finire.

Fra buone amiche.

— Oh! come mi hai conosciuta in mezzo alla folla?

— Dal cappellino. Sono tre anni che te lo vedo portare.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Tombola e ballo a Cividale.

Domenica 4 giugno 1893, alle ore 6 pom., riaprendo la festa nazionale dello Statuto, in piazza Plebiscito avrà luogo l'estrazione di una Tombola, il cui ri-

cavato sarà devoluto alla Congregazione di carità, e colle seguenti vincite:

Cinquina lire 100 — Prima Tombola lire 250 — Seconda Tombola lire 150.

Negli intervalli la Civica Banda suonerà scelti pezzi. Qualora non fosse possibile effettuare la Tombola in detto giorno, la medesima avrà luogo la domenica successiva.

In piazza Paolo Diacono, a beneficio del fondo pensioni della Società operaia, mezz'ora dopo la Tombola vi sarà una pubblica festa da ballo, con scelta e numerosa orchestra. La piazza verrà fantasticamente illuminata.

La Società Veneta attiverà un *treno speciale* in partenza da Cividale verso la mezzanotte.

Un friulano arrestato a Trieste.

Telegrafano da Trieste in data di ieri al *Secolo*, che il pubblicista Giuseppe Turrini, che rappresentò l'Università romana all'ultimo Congresso universitario nazionale, venuto a Trieste munito di salvacondotto, fu tosto arrestato. Venne poi sfrattato da tutti i paesi austriaci perchè, mentre lo interrogava il Commissario di polizia Busich, confessò di avere commemorato Oberdan al teatro Mazzoni di Roma, soggiungendo di aver fatto il suo dovere.

Il Turrini fu fra i condannati a Roma per i fatti del primo maggio 1891. Uscito da pochi mesi dal carcere, si era recato in patria per affari di famiglia.

Egli sarebbe stato trattenuto nelle carceri austriache, se non avesse potuto provare di avere la cittadinanza italiana.

Venne accompagnato alla frontiera.

Provincia di Udine

Comuni di Forni di Sopra e di Forni di Sotto

Avviso di concorso

A tutto 25 Giugno p. v. resta aperto per un triennio il concorso al posto di medico-chirurgo ostetrico consorziale pei due comuni suintestati, con residenza a Forni di Sopra per l'annuo stipendio e compenso, a piena cura, pagabile in rate mensili postecipate, quale medico lire 3200, quale ufficiale sanitario lire 300, e per le vaccinazioni lire 100, aggravate da ricchezza mobile.

Le istanze d'aspiro dovranno essere presentate al Municipio di Forni di Sopra entro il suddetto termine, corredate dai requisiti di legge. La nomina è di spettanza dei due consigli comunali e l'eletto dovrà assumere le sue mansioni col 10 luglio successivo, restando esso vincolato alle prescrizioni del capitolato d'oneri, ostensibile presso il Municipio di Forni di Sopra.

Dato dal Palazzo Municipale,
Forni di Sopra, 19 maggio 1893.

Il Sindaco di Forni di Sopra
L. Chiap.
Il Sindaco di Forni di Sotto
G. Fabris.

CRONACA CITTADINA

ELEZIONE POLITICA

COMMEDIE

L'avv. Girardini accetta, riconoscente la candidatura, sei giorni prima sdegnosamente rifiutata. Che la rinuncia non fosse cosa seria, lo si era per più indizi sospettato; ma che un uomo politico che si rispetti, cambi dall'oggi al domani le risoluzioni sue, è una burletta che sorpassa i confini... del ridicolo.

Oh! che commedia! che bella commedia!

Buoni elettori del Collegio di Udine, questo si chiama, diciamolo pure, menarvi pel naso. Già voi siete considerati come zero, perchè vi ritengono gente simile a loro, che con suprema disinvoltura ora vogliono ed ora disvogliono; ragazzi perpetui e irrequieti che giuocano a gatta cieca, e il *sì* o il *no* lo pronunciano e lo rimangiano colla maggiore imperturbabilità del mondo. Sicuro, umanissimi elettori, i corbellati siete voi.

Chi ha offerto al Girardini la candidatura? Un gruppo di operai, elettori e non elettori, del qual gruppo si fecero interpreti il mediatore Angeli, e Anton Luigi Massimo, che del Girardini si dissero « amici comuni ».

Non contestiamo agl'indicati oratori il diritto di esprimere le loro preferenze, ma ci si concederà che una candidatura sorta in quelle condizioni, aveva il carattere di una sfida provocatrice, di una guerra aperta, dichiarata, esclusiva a tutte le altre classi sociali. Così la intese lo stesso candidato *operajo*, e così lo ritenne la coscienza pubblica.

Quali nuovi fatti sono intervenuti a mutare quella funesta intonazione? Nessuno. E l'avv. Girardini che all'assemblea operaia aveva l'altro ieri mandato il grande rifiuto, oggi al Circolo operajo dirige la sua accettazione. Commedia, sempre commedia.

E si parla di coerenza, di saldezza di principi! Strana fortuna delle parole!

Certo, notevoli precedenti politici dell'avv. Girardini non ne possiamo notare, perchè nessuno ne registra la storia. Ricordiamo però, così, a memoria, se mai altri l'avesse dimenticato, ciò che risulta dalle cronache cittadine. Sono vicende piuttosto recenti.

Nell'anno 1886 il Girardini era un moderato della più pura acqua, un conservatore ultra intransigente. Formava allora parte del Comitato della ex Associazione Costituzionale; arrabbiato e feroce contro i progressisti, sottoscriveva i manifesti, si sbracciava colla fede del neofito, per sostenere, in mancanza di candidati propri, indovinate chi?... Per sostenere — oh! orrore! — la candidatura di *Gio. Batt. Billia!* Proprio così. Smentiteci, se siete capaci!

Nel 1890, fiutato il vento, l'avv. Girardini da zelante catecumeno si volge al partito progressista, e si adopera per entrare nel nostro Comitato, perora e sottoscrive con tanto di firma i manifesti per le candidature di parte nostra, coi nomi di Seismit-Doda, Solimbergo, Marinelli.

Nel 1892 una matta presunzione lo coglie di contrastare la rielezione dell'intemerato Doda, e di sostituirsi a lui nel nostro Collegio. E fa la sua terza muta (siamo in tempo di bachi) atteggiandosi a socialista. Tenta come presidente di organizzare un'associazione socialista friulana, che non ebbe vita per mancanza di aderenti; fonda, si fa promotore, protettore ed ispettore di un giornale che bandì nella nostra città idee socialiste; e poi finisce censurando quell'indirizzo che egli stesso v'impresse.

Ecco lo stato di servizio molto eloquente e poco lusinghiero che possono ridire le incoscie cantonate di Udine nostra. Ecco l'uomo politico della giornata, che si gabella per tipo di fede convinta e di tempra irremovibile.

Che colpa abbiamo noi se nella sua modesta esistenza da provinciale l'avv. Girardini ha mostrato tanta varietà di colori e così proteiforme disinvoltura di convincimenti? Non ci resta che aspettare la quarta muta, e non dubitiamo che, entro un biennio al più tardi, tirerà fuori il novissimo figurino.

E gli operai immemori od illusi, portano a loro vessillifero questo transfuga di tutti i partiti? Azzurro, rosso, o scarlatto, senza precedenti e senza convincimenti, se tale è il vostro candidato, tenetevelo in santa pace. È questione di gusti. Ma non venite, perdio, a darci lezioni di coerenza politica, voi!

Oh che commedia! oh che commedia!

***

A Trieste e... a Udine.

Viva Trieste, fu il grido di gioia e di solidarietà che ci erruppe ieri dal petto. Viva Trieste, ha in coro ripetuto la stampa delle cento città italiane.

Quelle si sono lotte titaniche che destano l'ammirazione dei popoli liberi; che mettono nel sangue il fremito dell'entusiasmo; che sollevano gli animi in più spirabil aere.

Come falange serrata, sprezzando le prepotenze dell'alto, il quarto corpo elettorale triestino, con mirabile slancio, ha fatto trionfare tutti i suoi candidati. Erano 1400 circa gl'inscritti, e sono andati a votare in 1200, nella proporzione dell'85 per cento. Tranne i moribondi, nessuno mancò all'appello: vennero da lontano gli assenti; gli ammalati si fecero trasportare dall'Ospitale; i vecchi, i ciechi risposero all'invito, nessuna cura li trattenne. Onore a loro!

E ad Udine?

Ahimè, in un paese costituito a libero reggimento, per un'elezione di ordine politico più elevato, il settanta per cento degli elettori udinesi si chiusero nel guscio dell'ignavia, perchè parve loro immane fatica quella di deporre una scheda nell'urna.

Concittadini, specchiatevi all'esempio dei vostri fratelli irredenti.

Ci perdonino i lettori questo parallelo che suona rampogna; ma se la stampa è lieta di registrare le azioni degne di lode, fallirebbe alla sua missione se non disapprovasse i disertati doveri, le colpevoli apatie.

Anche da noi c'è (altro che c'è!) il manipolo dei prepotenti, che rappresentano la tirannia a rovescio; che non hanno principî confessabili, o ne hanno di quelli presi a prestito, e che la grossa maggioranza respinge. Eppure 3000 elettori di Udine su 4800 circa, non hanno saputo e voluto manifestare il pensier loro.

Che almeno domenica prossima si destino, i cittadini udinesi, e s'inspirino al contegno dei fratelli triestini.

***

Avvertenze agli elettori

Nel ballottaggio che avrà luogo domenica 4 giugno p. v., la votazione comincierà alle ore 10 ant. precise, poichè presiederanno alle operazioni elettorali i seggi costituiti per la prima votazione.

— Nella votazione di ballottaggio basta scrivere il solo cognome del candidato, dunque domenica l'elettore scriverà sulla scheda il nome di **Billia** *e niente altro.*

— Quegli elettori che avessero perduto il certificato elettorale vadano al Municipio a ritirare il duplicato.

***

Mutano i saggi....

Ci scrivono:

L'anno scorso, quando si vide che la votazione degli elettori delle campagne aveva dato il tracollo alla candidatura Girardini, che speravasi vincitrice per la votazione della città, non si risparmiarono gli epiteti ingiuriosi ai *contadini*.

Era l'*ignoranza* che aveva vinto, era il *sorgorosso* che voleva imporsi ai *civilissimi* elettori che avevano votato per Girardini; erano i *rurali* zotici e screanzati che s'imponevano alla città.

Ma ora che si calcola per domenica prossima sul *sorgorosso*, il linguaggio è mutato.

Ora siamo diventati i « *buoni villici* che si spera saranno in maggioranza per l'avvocato Girardini ». Ora ci chiamano « gente che non ha paura », (Vedi *Settimana Elettorale* di martedì).

Ah che razza di buf...ali!

Credono forse che noi siamo così minchioni da lasciarci insultare impunemente quando non facciamo a modo loro, e da credere alla sincerità delle loro carezze quando sperano di poterci adoperare a loro talento?!...

Lo sapranno domenica ventura.

Un elettore « rurale ».

***

Un candidato di colore incerto.

La *Tribuna* chiama l'avv. Girardini « un candidato di colore non bene definito »; e notisi che il giornale romano ha lasciato intravvedere fra le righe di qualchesua notizia su questa nostra lotta elettorale, un debole per quel candidato.

La *Tribuna* prosegue poi dicendo che il ballottaggio « qualunque ne sia l'esito è e rimarrà lezione di logica e di coerenza *per tutti* ».

Per essere più esatti bisognava dire che l'esito del ballottaggio segnerà o la vittoria dell'equivoco creato dalla candidatura « di colore non bene definito »; o, come speriamo fermamente, quella degli elettori di retto criterio che si sono uniti per impedire che l'equivoco trionfi.

La cosa è veramente in questi termini.

***

A proposito di fischi.

La *Patria del Friuli* ha avuto ieri un lucido intervallo di pudore.

È un fenomeno che si osserva qualche volta anche nelle femmine che meno conobbero questa virtù; ma ciò avviene ordinariamente quando, per l'età avanzata, riescirebbe loro difficile di essere impudiche con qualche risultato; ciò che toglie ogni merito alla resipiscenza.

La *Patria* smentisce dunque che al suo ufficio di Redazione ci siano stati domenica sera dei fischi del genere di quelli toccati nella medesima sera al *Friuli*.

Infatti dei fischi che occorrono, non potevano essere per la *Patria del Friuli*, e noi dovevamo pensarci meglio prima di accogliere quella notizia.

Chi è solito a navigare fra due acque e ad accendere un moccolo a Cristo e un al Diavolo; chi tiene

per àncora
D'ogni burrasca
Da dieci a dodici
Coccarde in tasca;

non può suscitare nè risentimenti, nè odî, nè amori.

Se la *Patria* si trova in queste condizioni — come vogliono i maligni — non aveva diritto ai fischi dei quali noi ci teniamo onorati e che non ci fanno paura.

E, dato il suo coraggio da lepre, è tanto di guadagnato non fosse altro per la lavandaia, che avrà da faticare meno cogl'indumenti intimi del Direttore.

L'Associazione Agraria Friulana è convocata in generale adunanza nel giorno di sabato 3 giugno ore 1 pom, per versare sui seguenti oggetti:

1. Relazione sull'operato dopo la riunione generale della primavera 1892.
2. Relazione dei revisori dei conti e consuntivo 1892.

La Commissione per il miglioramento del bestiame bovino tenne ieri seduta negli uffici della Deputazione Provinciale. V'intervennero molti membri di essa, e si procedette alla elezione delle cariche, confermando all'unanimità a presidente il signor Antonio Faelli, ed a vice presidente il signor M. P. Canciauini.

Furono concretate talune proposte che la Deputazione prenderà in esame in una prossima adunanza.

Conferenza. Domani 1° giugno alle ore 2 pom., nella sala maggiore del Palazzo degli Studi, il nostro concittadino signor V. Stringher, terrà una conferenza sull'*Industria dei merletti nelle campagne.*

Ingresso gratuito.

Ammalato in istrada. L'altra sera a Trieste verso le ore 8, veniva telefonato al signor Treves, che un ammalato era disteso sul lastrico in via Santa Maria Maggiore.

Il signor Treves con tre infermieri ed una lettiga accorse sopra luogo e trovò difatti, disteso a terra, in preda a grave malore, certo Giacomo Putelli, d'anni 18, da Udine.

Il signor Treves fece collocare l'ammalato nella lettiga e lo fece trasportare al civico Ospedale.

Un portamonete perduto. Iersera fu perduto un portamonete contenente lire 11 e centesimi. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo alla nostra Amministrazione.

Foglia di gelso. Ecco i prezzi della foglia di gelso praticati oggi sulla nostra piazza:

Senza bacchetta da lire 7 a 12 al quintale.

Elenco degli offerenti per l'Asilo da fondarsi in Roma

Comune di Cividale

Comune di Cividale per conto proprio lire 5.—

Cat. 12.a: Professionisti quota fissa l. 3. Pietro Barco, Giovanni Marioni, dott. Antonio Sartogo, dott. Giovanni Mancini, dott. Francesco Nuzzi, dott. Pietro Brusadola, avv. Paolo Dondo, dott. Secondo Fanna, Antonio Pollis Giuseppe Rizzi n. 10 lire 30.—

Cat. 9.a: Professori R. Ginnasio Paolo Diacono, quota fissa lire 2: Giovanni Zanei, Attiglio de Stefani, Vittorio Zanon, Ruggiero Della Torre, Settimio Rossa Dal Polo, Cesare Cigolotti, Giulio Antonibon, Raffaele de Napoli n. 8 lire 16, —

Cat. 9.a: Professori R. Scuola Tecnica, quota fissa l. 2: Zanei Giovanni, Giorgio Patroni Carlo Perotti, Umberto Rinaldi Luigi Rinaldi Kasl2 Luigi, Saverio Rizzari, n. 7 lire 14. —

Cat.a: Professori Convitto Nazionale, quota fissa l. 2: Zanei Giovanni, Vittorio Mathieu. Carlo Bombassi, Silvio Serafini n. 4. lire 8. —

Cat. 5.a: Studenti R. Ginnasio Paolo Diacono: Corso I, II, III, IV, V, quota fissa cent. 20 n. 31 lire 6.20

Cat. 5.a: Studenti R. Scuola Tecnica: Corso I, II, III, quota fissa cent. 20 n. 56 lire 11.20

Cat. 20.a: Offerenti a quota libera: Luigi Cossar cent. 20, Baldassare Volpi c. 20, Marco Rosa c. 20, Ferrante Sussi c. 20, Nicolò Riboli c. 20, Venturini Renzo c. 20, Pio Cappellutti c. 20, Giovanni Graduig c. 20, Arturo Lattanzi c. 20, Dorigo Ciro c. 20, Tomaso Kermanseder c. 20, Nicolò Lazzarini c. 20, Tomaso Lazzarini c. 20, Tomaso Strassoldo c. 20, Alessandro Pappadupolo c. 20, Pittana Giacomo c. 20, Ferdinando Tolazzi c. 20, Ferruccio gentiluomo c. 20, Felice Giogio c. 20, Vito Vicbielli c. 20, Carlo Minigutti c. 20, Ermanno Grappo c. 20, Ferdinando Tolazzi cent. 20 lire 4.60

Cat. 2.a: Studenti scuola elementare urbana maschile, quota fissa cent. 5 n. 253 lire 12.65

Cat. 20.a: Associazione operaia di Mutuo Soccorso, quota fissa l. 10 lire 10. —

Cat. 27.a: Offerenti a quota libera: Gio. Patta Della Rossa cent. 60, Andrea Foramitti lire 0.50 Massimiliano de Nardis c. 60, Alessandro De Campo c. 50, Luigi Franceschiels c. 10, Giuseppe Braidotti c. 10, Luigi Zanon c. 10, Pietro Munero c. 50, Alessandro Michelini c. 30, Vincenzo Peny c. 50, Sperandio Picco c. 60, Dott. Giovanni Durigo l. 1; altri offerenti da c. 5 n. 4 c. 20, da c. 10 n. 4 c. 40 da c. 30 n. 9 l. 2.70, da c. 35 n. 1 c. 35, da c. 50 n. 1 c. 30, da c. 60 n. 1 cent. 60, F. Forabosohi c. 50 lire 10.75

Cat. 11.a: Cavalieri della Corona d'Italia, quota fissa l. 2: Rinaldo Carli, Cesare Paderni lire 4. —

Categoria 18.a: Possidenti, quota fissa l. 10 Luigi Carbonaro, Francesco Bevilacqua, Antonio Carbonaro, fratelli Vuga n. 4 lire 40. —

Cat. 15.a: Commercianti o industriali, quota fissa l. 5: Giacomo Gabrici Tullio Giovanni n. 2 lire 10. —

Cat. 8.a: Commessi di commercio, quota fissa c. 10 n. 30 lire 3 —

Cat. 8.a: Piccoli Commercianti, quota fissa l. 1: Brunt Antonio, Anna Rizzi, Domenico Mariutti, Francesco Caotten, Sante Vivenzi, farmacia Tonini, fratelli Piccoli, Ascanio Pilosio, n. 18 a l. 1 lire 18.—

Totale lire 248.40

Dichiarazione.

Signor Diego Simeoni,

Rappresentante la spettabile Società italiana di Assicurazioni contro la rottura dei vetri, cristalli e specchi « *La Sicurtà* »

Udine, piazza Garibaldi 1.

Mi compiaccio di esternare a Lei, che rappresenta in questa Provincia la Società « La Sicurtà », la mia piena soddisfazione per la prontezza usata dalla Società stessa, nel rimpiazzo del cristallo della serranda d'ingresso al locale di questa Banca, accidentalmente sinistrato.

Pregola ove lo creda opportuno di dar pubblicità a questa mia dichiarazione, affine di render maggiormente nota la puntualità di essa Società.

Udine, 10 maggio 1893.

p. p. Banca di Udine,
Il Direttore *G. Merzagora*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 5 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 31
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.0	750.0	749.7	748.0
Umido relat.	61	63	81	71
Stato di cielo	misto	misto	q. cop.	coper.
Acqua cad. m.	goccia	1.4	0,9	1.4
Vento (direzione	N	SW	E	E
Vento (vel. Kilom.	1	4	1	1
Term. centigr.	17.4	20.0	16.0	16.2

Temperatura (massima 26.0
(minima 12.2

Temperatura minima all'aperto 11.0

Nella notte 18.2 11.0

Tempo probabile

Venti deboli vari cielo vario con qualche temporale nell'Italia superiore.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30.

Pres. ZANARDELLI

Aperta la seduta alle 2.20, si esauriscono alcune interrogazioni.

Un incidente vivacissimo avviene alla discussione per l'elezione di Agugliа nel Collegio di Frascati. La giunta unanime propone l'annullamento.

Parlano contro parecchi deputati e procedutosi alla votazione si approva la proposta di Attilio Luzzato per la convalidazione di Agugliа.

Succede una confusione; quando è rimesso l'ordine, Fortis annunzia le dimissioni sue e della giunta.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici ed approvansi i capitoli sino al 20. Rimandasi il seguito della discussione a domani.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 30.

Presidenza FARINI.

Riprendesi la discussione sul progetto dei provvedimenti sulle pensioni civili e militari.

Blanc pronuncia un lungo discorso e conclude affermando che bisogna arrestarsi sopra questa china e non fare questione di partito, poichè è finita l'èra dell'impunità negli errori. Augurasi che il Ministero possa salvare il paese.

Parla Ferraris contro il progetto e poscia il relatore Saracco, pure contrario al progetto, che si riserva di dar ragione dell'ordine del giorno proposto, e si rimanda la discussione a domani.

Agenzia generale d'affari.

Vedi avviso in quarta pagina.

I biglietti della Banca Romana

L'*Economista d'Italia* smentisce che si rimetteranno in circolazione i biglietti della Banca Romana. Quelli ritirati non escono. La somma dei biglietti accontentati supera i 100 milioni, di cui 35 presso il Tesoro. Intanto prevedesi il ritiro del resto, che è inferiore ai 80 milioni.

LE DICHIARAZIONI DI GAGLARDO

Dicesi prossima la discussione del bilancio di finanza. Il ministro Gagliardo dichiarerà il suo programma non differente da quello di Grimaldi. Le dichiarazioni di Gagliardo vennero concertate in una riunione che si tenne a palazzo Braschi, fra Giolitti, Grimaldi e Gagliardo.

Le inondazioni negli Stati Uniti

Le inondazioni nella vallata del Mississipi in seguito alle pioggie, sono persistenti. I danni sono considerevoli nella Luigiana. Seimila persone sono senza ricovero.

INCENDI DI FORESTE

A Mosca, presso Borisoff bruciarono grandi boschi appartenenti allo Stato, per la superficie di 8 000 ettari. Si crede trattarsi d'un incendio doloso.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Roma per Garibaldi

Oggi l'onorev. Giolitti convocherà la commissione per il monumento a Garibaldi. Si incomincieranno presto i lavori, per poter inaugurare il monumento nel settembre 1895, venticinquesimo anniversario della breccia di Porta Pia. Sarà una dimostrazione italiana anticlericale.

Sempre contro « L'home-rule »

Telegrammi da Belfast recano che gli unionisti dell'Ulster decisero di eleggere al Collegio elettorale 600 membri incaricati di nominare un Consiglio esecutivo di 40 persone, che sarà incaricato di dirigere la resistenza contro l'*home-rule*.

COSE D'ARTE

« SENZA USCITA »

commedia in 3 atti

del cividalese avv. GUIDO PODRECCA

alla « Commenda » di Milano.

Scrivono da Milano alla *Provincia di Brescia*:

« Come vi ho telegrafato, ieri sera (25) venne rappresentata al teatro della Commenda la nuova commedia in tre atti di Guido Podrecca, dal titolo *Senza uscita*, in cui vi è svolta l'importante questione del divorzio.

L'autore non è certamente un *Carneade*, l'ultimo venuto, come si suol dire. Il suo nome se non è popolare, è abbastanza noto nel mondo letterario, avendo egli già fatto rappresentare due altre commedie, *L'egoismo* e *La jettatura*, che ebbero un lieto e lusinghiero successo in ogni luogo in cui furono prodotte.

Ma è alla notorietà nel mondo giuridico che ben più, e giustamente, tiene l'avv. Podrecca.

Appassionato cultore delle scienze giuridiche e sociali egli fu per molto tempo ed è tuttavia collaboratore di riviste e periodici in cui sono svolte le questioni riguardanti il diritto. Scrisse e pubblicò un grosso volume sulla *Riforma Giudiziaria*, che venne largamente discusso ed encomiato dalla stampa, e segnalatamente nella *Rivista Penale* del prof. Lucchini consigliere di Cassazione e del primo presidente senatore Cesaroni, il quale vi ha dedicato una serie di articoli.

Anche nelle produzioni per il teatro il Podrecca è meno preoccupato del desiderio di acquistarsi fama come drammaturgo, che dall'intendimento di giovare ai suoi larghi e nobili ideali di riforma.

In questo suo dramma *Senza uscita* egli tende appunto a dimostrare come il divorzio debba essere una conseguenza logica del matrimonio civile, una sanatoria, una valvola di sicurezza contro tante disgrazie che travagliano l'umanità.

La produzione potrà essere discussa per il suo complesso dal lato artistico, ma non si può mettere in dubbio che contiene dei quadri pittoreschi di ambiente sociale, delle scene riboccanti di verità e d'effetto drammatico.

Certi applausi spontanei del pubblico, provano appunto che l'impressione di certe parti è stata viva e sentita. Forse il difetto del lavoro dal lato artistico consiste in ciò che dovrebbe formare un merito in linea generale, cioè nell'aver voluto l'autore accumulare troppi fatti per sostenere la sua tesi.

La commedia è densa di avvenimenti, ma è divenuta troppo lunga: io credo che se ne potrebbero fare due. Al Podrecca, che *ha una fibra non comune* di scrittore, la visione dell'effetto scenico nella sua commedia avrà indubbiamente servito di scuola per le future produzioni che ci attendiamo dal suo incontestabile ingegno ».

Dato quindi un sunto della commedia, il corrispondente conclude:

« Il merito principale dell'autore è di esporre per mezzo degli attori e in modo di non annoiare, le teorie che militano in favore del divorzio, così da persuadere sempre più dell'assoluta necessità di questa riforma.

In complesso, se la commedia *Senza uscita* non ha avuto un successo completo formato dal successo parziale di ogni scena, non si può dire che abbia mancato il successo intellettuale per l'impressione forte lasciata dallo stringente e fatale svolgimento della tesi.

Una delle cause da non trascurarsi nell'esame critico di ciò che ha impedito il successo sognato, è che l'argomento del divorzio è già stato molte volte trattato sulle scene. Ma non si scoraggi: scelga il Podrecca situazioni nuove, e col soccorso dell'ingegno geniale e delle sue non comuni disposizioni per il teatro, avrà il migliore raccolto di chi entra in un campo la cui messe non fu ancora toccata. »

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 29 maggio.

La nuova settimana ha esordito con una buona corrente di domande interessanti diversi articoli e specialmente le greggie fine e relativi organzini tanto in roba pronta che a consegna.

Malgrado però le numerose trattative avviate, la giornata non ebbe conclusioni corrispondenti in affari, causa le basse idee di prezzi prevalenti nei compratori, poco in relazione colla maggiore sostenutezza che presenta il mercato.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *31 maggio 1893.*

Rendita	22 mag.	23 mag	24 mag.	25 mag.	26 mag.	29 mag.	30 mag.	20 mag.
Ital. 5 % contanti	96.60	96.65	96.75	97.05	97.35	97.36	97.20	97.15
» fine mese	96.85	96.90	97.10	97.10	97.10	97.40	97.36	97.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.½	97.¼	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—
» 3 % Italiane	304.—	304.—	304.—	305.—	306.—	301.—	303.—	304.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	495.—	495.—	495.—	492.—	492.—	492.—	492.—	493.—
» » » 4 ½	502.—	505.—	502.—	496.—	501.—	505.—	495.—	502.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460 —	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	475.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	507.—	508.—	509.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	103.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1280.—	1285.—	1275.—	1280.—	1278.—	10--.—	1305.—	1285.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	262.—	261.—	263.—	261.—	260.—	262.—	263.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	693.—	690.—	693.—	697.—	694.—	693.—	699.—	697.—
» » Mediterranee	544.—	545.—	547.—	544.—	545.—	547.—	547.—	547.—
Cambi e valute								
Francia chequè	105.—	104.95	105.⅛	104.80	104.80	104.⅞	104.⅞	104.70
Germania »	129.½	129.½	129.15	129.15	129.30	129.15	129.15	129.15
Londra »	26.57	26.55	26.55	26.55	26.55	26.55	26.47	26.48
Austria e Banconote »	213.⅞	213.⅞	213.½	213.½	214.—	213.⅞	214.—	213.90
Napoleoni »	20.95	20.95	20.96	20.95	20.96	20.91	20.93	20.92
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	92.37	92.40	92.70	91 55	92.72	92.95	93.10	92.90
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

SI VENDE SOLAMENTE in pacchetti muniti di questa marca registrata

CAFFÈ-MALTO KNEIPP

IL CAFFÈ-MALTO è la migliore e più economica *aggiunta* al Caffè Coloniale.

IL CAFFÈ-MALTO è il più igienico ed il più sano di tutti i *Surrogati* di Caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità Mediche

Industria brevettata in Italia ed in tutti gli Stati approvata dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma.

Medaglie d'oro alle Esposizioni di Halle, Lipsia, Hannover, Scheveningen, ecc.

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO
Via Mazzini, 7 — MILANO — Via Mazzini, 7.
Fabbriche a Barilea — Oigione — Milano — Monaco (Baviera)
Vienna: Succursali a Berlino e Parigi.

Vendita presso tutti i droghieri e negozi di generi alimentari.
Vendita per la Provincia di Udine presso i Sigg. Fratelli DORTA, Udine.

Pacchetti di 1/2 chilo 90 cent.
» » 1/4 » 50 »
» » 100 gr.mmi 20 »

CHI

SOFFRE AI NERVI

prenda SOLAMENTE il puro

CAFFÈ - MALTO KNEIPP

SALUTE-GUSTO
ECONOMIA

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Ufficio di collocamento
Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi
Udine - Via Daniele Manin N. 7 - Udine

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

D'affittarsi appartamento ammobigliato di 4 camere, cucina, acquedotto, legnaja, corte, in via Aquileia.

D'affittarsi casa 3 piani con 15 ambienti e granajo, con o senza mobili, nel centro.

D'affittarsi casa ammobigliata, con 5 piani e terrazza, cortile e liscivaja, nel centro.

Cercasi casa ed appartamento, possibilmente in centro e che abbia 6 ambienti più cucina e stalla.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disobbligate, acquedotto, stalla, cantina, legnaja, ecc. Prezzo da convenirsi.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottime referenze.

Cercasi 800 quintali grano bianco e rosso. Spedire campioni e prezzi da convenirsi.

Cercasi abili agenti per assicurazioni Incendi e Grandine. Ottime retribuzioni.

Cercasi per fine mese un giovane per negozio pizzicagnolo; età da 22 a 30 anni; oltre allo stipendio, sarebbe a parte degli utili. Buone referenze.

Giovane ventenne con licenza tecnica cerca occuparsi presso buona ditta commerciale per la tenitura registri e corrispondenza.

D'affittarsi 4 stanze e cucina con acquedotto nel centro della città.

D'affittarsi 1 stanza, camerino e cucina, lisciveja e cortile promiscuo.

D'affittarsi una stanza ammobigliata, con salottino, nel centro della città.

Cercasi ragazza di bella presenza, sia pratica per la vendita al banco articoli da modista.

Trovansi disponibili con ottime referenze agenti di manifatture, pizzicagnolo, ferramenta e chincaglie.

Da vendersi 2 lettiere con elastici, 4 materassi, 2 laterali, 1 sofà, 2 poltrone, 6 sedie, 2 poggiapiedi, 1 armadio e 2 tavolini.

Cuoca che conosce cucina tedesca ed italiana desidera occuparsi presso distinta famiglia. Buone referenze.

Distinta signorina, cederebbe una o più camere bene ammobigliate a distinto signore, incaricandosi essa della casa.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Da mutuarsi 50,000 a 100,000 lire.

Cercansi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 500,000.

Cercansi 2 abili cameriere che sappiano stirare e disimpegnare lavori di casa. Ottime referenze.

Cercasi acquistare terreni e stabile nei dintorni d'Udine, da 50,000 a 100,000 lire.

Cercasi giovane per banco ramo ferramenta.

Affittasi sala con attigua stanza nel centro della città.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo. Buonissime referenze.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Cercasi rappresentanze di buone e serie case di commercio.

D'affittarsi casetta signorile in via Ronchi.

Da mutuarsi lire mille a ventimila.

In Paguane d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala corte, ecc.

Uomo, età 40 anni, cerca posto come gastaldo: buonissime referenze.

Cercansi 3 domestiche sappiano stirare e disimpegnare faccende di casa; inutile presentarsi senza buone referenze.

Cercasi in affitto casa colonica con 12 o 15 campi terra, presso Udine. Affitto assicurato.

Si ricevono commissioni per timbri in cautchou e metallo. Prezzi modicissimi.

IL RE DEI PURGANTI

Questo nome di **Re dei Purganti** dato all'OLIO DI RICINO, privo dell'irritante EMETINA, è incontestabilmente dovuto a quello prodotto dalla benemerita **Fabbrica I. G. Schmidt di Legnago.**

Potente per effetto purgativo, detergente e non irritante, purissimo, bianco, leggero, facile a prendersi, non disgustoso al palato, l'OLIO DI RICINO SPECIALE ITALIANO evita ogni dolore di ventre e vince tutti senza eccezione gli altri purganti.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e mezzi flaconi.

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

In Udine presso le Farmacie Comelli F. e Fabris A. pel dettaglio.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente
DI FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattutti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. 1,00

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Arrivi DA VENEZIA	Partenze A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 5.40 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
(**) Parte da Pordenone.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.50 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.55 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.25 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.43 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.20 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 5.30 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
R. A. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer,** Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

CAFARDINE

Successo infallibile per distruggere gli SCARAFAGGI. Inventore A. Cousseau. — Trovasi vendibile presso l'ufficio annunzi del giornale il « Friuli » Via della Prefettura num. 6.

CAFARDINE — CAFARDINE

Prezzo Cent. 50

CAFARDINE

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della Bottiglia L. 1,50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

ANTICA OFFELLERIA
DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividatesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverto che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria; premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il « Friuli » Via Prefettura N. 6, Udine.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco